

PARIGI

XVI ARRONDISSEMENT, UN APPARTAMENTO HAUSSMANNIANO
RISCOBRE UN NUOVO SPLENDORE. IN UN PROGETTO DI RODOLPHE
PARENTE DOVE ANTICO E MODERNO SI CONFRONTANO IN ARMONIA

foto di Didier Delmas — testo di Piera Belloni



RELOADED

La lampada rosa Parabole di Pierre Charpin e una scrivania di Jasper Morrison, edizioni Galerie Kreo, arredano lo studio. Pagina accanto, nel living sedia Toki di François Champsaur e lampada di Gilles & Boissier per Pouenat. A parete un'opera di Matt Sheridan Smith. Sullo sfondo libreria in ottone su disegno.





Al centro del living, un grande tappeto accoglie le sedute Extra Wall di Piero Lissoni per Living Divani. Lampade Lianes, prototipo di Ronan & Erwan Bouroullec per Galerie Kreo, e prodotte da Flos col nome Aim, tavolini di Sebastian Herkner per La Chance. Pagina accanto, poltrone di Pierre Paulin, coffee table di Christian Liaigre e divano di India Mahdavi nell'angolo relax.





È tutta una questione di equilibri: intervenire su un appartamento dotato di una forte identità storica, richiede senso della misura e una visione chiara dei codici abitativi odierni. Rodolphe Parente, architetto e designer francese, ha saputo trovare la sintesi giusta nel progetto di questa casa nella zona del Trocadéro, XVI arrondissement di Parigi, in un edificio haussmanniano. 350 mq caratterizzati da numerosi dettagli decorativi dell'epoca, fra stucchi, modanature, soffitti a cassettoni e caminetti in marmo. Parente ha impostato il suo intervento su un profondo rispetto dell'architettura esistente. Esaltandone la bellezza, ma senza congelarla in una sorta di still life: "Volevo ottenere ambienti in cui inserire le opere d'arte contemporanea e di design dei padroni di casa, sottolineandone il valore", ci spiega. "Ma evitando il rischio dell'effetto museo. Questo non doveva essere un luogo contemplativo, ma uno spazio da vivere. Ne è risultato un progetto rigoroso e insieme molto intimo". La giovane famiglia che ha acquistato la residenza (due appassionati collezionisti, poco più che trentenni, con tre figli) ama la cornice ottocentesca dell'edificio ma, al tempo stesso, desiderava un comfort declinato su stili di vita più attuali: la richiesta è stata interpretata dall'architetto intervenendo prevalentemente sulla nuova ripartizione delle stanze, rispettando le preziose decorazioni. La cucina e la zona pranzo sono state riunite in un open space di grande respiro, il living è stato studiato come uno spazio caldo e accogliente,



**PARETI E SOFFITTI
EFFETTO BISCUIT E PARQUET
IN QUERCIA CHIARA.
UNA CORNICE SOFISTICATA
IN CUI L'ARCHITETTO
COMPIE SCELTE DECISE:
INSERIRE IL MARMO
E L'OTTONE, MATERIALI NOBILI
DI FORTE PERSONALITÀ**

Cucina e pranzo sono uniti in un ampio open space, con arredi su disegno, come l'isola in marmo e ottone e il mobile contenitore in noce. Tavolo Pion di Ionna Vautrin per Sancal e sedie Osso, firmate dai Bouroullec per Mattiazzi. Pagina accanto, tavolo Tobishi di Barber & Osgerby per B&B Italia, sedie Executive di Eero Saarinen per Knoll International.



**“VOLEVO OTTENERE
AMBIENTI NEI QUALI
INSERIRE LE OPERE D’ARTE
CONTEMPORANEA
E DI DESIGN DEI PADRONI
DI CASA, SOTTOLINEANDONE
IL VALORE, MA
EVITANDO IL RISCHIO
DELL’EFFETTO MUSEO”**

più che di rappresentanza, e la zona notte è diventata una vera e propria suite, con guardaroba invisibile e bagno. In tutto l'appartamento pareti, boiserie, porte e soffitti sono stati rifiniti in un bianco opaco che dà alle superfici un piacevole aspetto di porcellana biscuit; ovunque, pavimenti in parquet a spina di pesce, in quercia chiara. Uno scenario classico, di grande armonia, che fa da sfondo a una scelta stilistica forte del progettista: inserire trasversalmente fra la zona giorno e la zona notte elementi preziosi. “Ho puntato su materiali nobili, come il marmo Calacatta e l’ottone, che sottolineano il valore della casa e danno coerenza al progetto”, spiega Parente. “Combinati, nel banco a isola della cucina e nel bagno, o usati singolarmente, nella libreria su misura dello studio”. Sono stati realizzati su disegno anche il mobile in noce che fa da credenza e la testata del letto, dove l’ottone si abbina a una sofisticata seta grezza écru. Uno spazio significativo è stato riservato anche agli arredi d’autore e alle opere d’arte della collezione dei padroni di casa. Le lampade prototipo dei fratelli Bouroullec, che tonificano il living con le loro ‘liane’ a festoni, quella di Pierre Charpin, che anima di rosa le pareti dipinte di grigio, e la scrivania di Jasper Morrison nello studio, in legno naturale (tutte edizioni di Galerie Kreo). “Ogni pezzo è stato collocato in accordo con i padroni di casa”, sottolinea Parente. Grazie a un confronto continuo e all’incontro di visioni comuni che hanno portato alla fusione perfetta tra grandeur parigina e spirito contemporaneo. —



L’architetto e designer Rodolphe Parente, che ha curato la ristrutturazione dell’appartamento. Pagina accanto, in un angolo della cucina il caminetto originale di epoca haussmanniana; sulla mensola ceramiche gialle di Georges Jouve e, sopra, un lavoro di Massimo Vitali. In primo piano, il bancone in marmo Calacatta e ottone, su disegno.





Nella camera dei proprietari la testata del letto in seta grezza con dettagli in ottone è stata disegnata da Rodolphe Parente; in primo piano, sotto le foto di Sophie Calle, sgabello-scultura di Rick Owens. Pagina accanto, il bagno degli ospiti è tappezzato con wallpaper Pierre Marie di Hermès. Lavabo in marmo Calacatta, specchio di Elizabeth Garouste.

